

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3162 del 08/07/2020
Oggetto	VARIANTE DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IRRIGUO E TURISTICO-RICREATIVO COMUNE: MONTERENZIO CORSO D'ACQUA: TORRENTE SILLARO RICHIEDENTE: S.A.NA SRL CODICE PRATICA N. BOPPA1239/18VR01
Proposta	n. PDET-AMB-2020-3254 del 07/07/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno otto LUGLIO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



## **AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

---

**OGGETTO:** VARIANTE DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IRRIGUO E TURISTICO-RICREATIVO

**COMUNE:** MONTERENZIO

**CORSO D'ACQUA:** TORRENTE SILLARO

**RICHIEDENTE:** SA.NA SRL

**CODICE PRATICA N.** BOPPA1239/18VR01

### **IL DIRIGENTE**

**richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

**viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del Dlgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni"), che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

**viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e

gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

**considerato** che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

**Vista** l'istanza assunta al Prot.n. PGBO/2018/25103 del 25/10/2018 (pratica n. BOPPA1239/18VR01) dalla ditta SA.NA srl, con sede in Bologna (BO), Via Irnerio n.12/2 P.I. e C.F. 01781991201, nella persona del legale rappresentante Federico Monti, nato a Bologna il 22/11/1976 - C.F. MNTTFR76S22A944G con cui viene richiesta la variante della concessione su indicata con le seguenti modifiche:

- l'opera di presa sarà costituita da 3 elettropompe sommerse installate all'interno di un pozzetto di cemento situato sull'argine di uno dei 4 bacini contigui situati sui terreni di proprietà della ditta SA.NA srl identificati catastalmente al foglio 44, map.7:

- 2 pompe avranno portata massima di 7,5 l/s e sono utilizzate alternativamente e in soccorso per il

prelievo di acqua ad uso turistico ricreativo per un volume di 63.977,85 mc e per uso irriguo di 2000 mc,

- 1 pompa ha portata massima di 2,03 l/s ed è utilizzata per il prelievo di acqua ad uso irriguo per un volume di 770 mc;

- i 3 contatori per la misurazione dell'acqua prelevata di tipo meccanico a mulinello saranno sostituiti con contatori elettronici;

**Richiamata** la determinazione dirigenziale n. 1435 del 17/03/2017, con cui è stata rilasciata a SA.NA srl, la concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Sillaro e rio Collelungo, tramite falda di subalveo, in comune di Monterenzio (Bo), mediante una unica pompa mobile sommersa posta all'interno di un sistema di invasi comunicanti tra loro, con una portata massima di 7,5 l/s, per un volume annuo massimo di prelievo di 2.770 mc, ad uso **irriguo** e con una portata massima di 2,03 l/s, per un volume annuo massimo di prelievo di 63.977,85 mc, ad uso turistico ricreativo, con scadenza il 31/12/2026;

**Considerato** che:

- l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di variante non sostanziale ai sensi degli art.27 e 28 del R.R. 41/2001;

- la concessione non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette e non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191

- l'uso per il quale è stata richiesta la variante della concessione è per:

- irrigazione agricola per 2.770 mc annui e una portata massima di 7,5 l/s, ai sensi dell'art. 152 commi 1 e 2, lett. a) della L.R. n.3/1999 come precisato con DGR 1792/2016
- igienico e assimilati per 63.977,85 mc annui e una portata massima di 7,5 l/s ai sensi dell'art. 152 commi 1 lett. f) della L.R. n.3/1999;

**verificato** che:

- la variante non modifica i quantitativi prelevati e quindi non altera la compatibilità della derivazione rispetto agli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale vigente per il corpo idrico interessato,

- i volumi prelevati nelle annualità 2017 e 2018 e registrati dai contatori oggetto di prescrizione sono congrui con il volume autorizzato;

**verificato** che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti antecedentemente il rilascio della variante di concessione:

- delle spese di istruttoria di € 90,00;
- del canone di concessione per l'anno 2019 pari ad € 175,50

**ritenuto** pertanto, che sulla base della documentazione acquisita agli atti, nulla osta al rilascio della variante della concessione richiesta alle condizioni indicate nel disciplinare della determinazione n. 1435 del 17/03/2017 nonché in quelle indicate nel presente atto;

**Preso atto** dell'istruttoria eseguita dal Tecnico del Servizio all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

**Attestata** la regolarità amministrativa;

**visto** il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

#### **DETERMINA**

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** a **SA.NA srl**, P.I. e C.F. 01781991201, con sede in Bologna (BO), nella persona del legale rappresentante **la variante non sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica** superficiale tramite falda di subalveo, dal torrente Sillaro nonché dal Rio Collelungo, in comune di Monterenzio (Bo), loc. san clemente-calanco, rilasciata con determinazione n. 1435 del 17/03/2017 (pratica BOPPA1239) con le seguenti variazioni di quanto già concesso:

- il prelievo avviene mediante 3 elettropompe sommerse in sinistra idraulica, di cui 2 pompe utilizzate alternativamente e in soccorso con portata massima di 7,5 l/s per il prelievo di acqua ad uso turistico-ricreativo per un volume di 63.977,85 mc e per uso irriguo di 2000 mc e 1 pompa con portata massima di 2,03 l/s ed è utilizzata per il prelievo di acqua ad uso irriguo per un volume di 770 mc,

installate all'interno di un pozzetto di cemento situato sull'argine di uno dei 4 bacini contigui situati sui terreni di proprietà della ditta SA.NA srl identificati catastalmente al foglio 44, map.7;

2) di confermare la durata della concessione sino al **31/12/2026** (ai sensi della DGR n.787 del 9/6/2014), e il concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza;

3) di stabilire che le condizioni da osservarsi per la derivazione di acqua pubblica, sono contenute nella determinazione n. 1435 del 17/03/2017 e relativo disciplinare tecnico;

4) di stabilire che il canone annuale, calcolato applicando l'art. 152 della L.R. 3/1999 ess.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle Delibere regionali citate in premessa e dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015 es.m.i., è fissato per l'anno **2019**

- per l'uso igienico e assimilati di € 164,72
- per l'uso irriguo di € 12,27

per un totale di **€ 176,99**, di cui è stato versato l'importo di € 175,50 anticipatamente al ritiro del presente atto favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem.Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509, e l'importo mancante di € 1,49 sarà computato in aggiunta al canone 2020;

4) di dare atto che, a riconoscimento dei diritti derivanti dalla presente concessione è in regola con il pagamento dei canoni previsti fino al 31/12/2019;

5) di stabilire che i canoni annui successivi al 2019, per l'uso concesso, saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;

6) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è inferiore a € 200.00 secondo quanto stabilito dal D.L. n.104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n.128 del 8/11/2013 e pertanto la registrazione andrà effettuata solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15.05.98;

7) di stabilire che la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni del demanio idrico;

8) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

9) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

10) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

**Patrizia Vitali**

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**